

l'incarico di raccogliere le offerte per preparare la rituale polenta e le frittate di rito.

Nella piazza principale di Ponti, fin dall'alba viene preparato un grandioso e lungo tavolo, dietro il quale sono un centinaio di ragazze — le più belle del paese — pronte a servire gratuitamente l'attesissime e ghiotte frittate e porzioni di polenta.

Sei cuochi rimestano in caldaie, di proporzioni gigantesche, oltre mille chili di polenta: altri cuochi sbattono oltre 2000 uova per approntare le frittate di rito, con il tradizionale contorno di pesce e di cipolle.

Quando tutto è pronto, ecco un Araldo con la tromba dare il segnale al paese.

Una folla cosmopolita accorre da ogni parte. Signore che scendono da lussuose automobili provenienti da Alassio o da Acqui o da Torino: tedeschi ed inglesi che si trovano a far la cura ad Acqui; poveri, ricchi; bimbi, giovanette del contado, tutto un esercito si precipita a prendere la rituale sua porzione di polenta, di frittata, di pesce e di cipolla.

Le ragazze non fanno a tempo a servire: ma l'ordine regna sovrano, perchè, a dire la verità, nessuno rimane senza la ghiotta bionda vivanda!

Nel mezzo della Piazza troneggiano due enormi botti di vino, da dove zampilla il dolce nettare piemontese, che viene anch'esso gratuitamente offerto.

Così il Venerdì Grasso a Ponti, gli stranieri di passaggio, i turisti della provincia, le popolazioni limitrofe hanno tutti gratuitamente una vera colazione, festeggiando così un'antica tradizione ed usanza pittoresca.

Perchè tanta baldoria? Quali le ragioni della festa? Mah...! Vi risponderanno che così è l'uso e che la tradizione,